

AN CONTRO LA GIUNTA

«Traffico acqueo Taxi danneggiati Alilaguna favorita»

Raffaele Speranzon, consigliere comunale e capogruppo di Alleanza Nazionale, spara a zero su traffico acqueo e moto ondoso. Dure le critiche rivolte in primo luogo all'amministrazione comunale che, secondo Speranzon, negli ultimi anni «non ha fatto che perseguire una politica dirigistica, volta a rafforzare gli interessi di qualcuno a scapito di altri». Che questo «qualcuno» si chiami Alilaguna è presto detto: «Non si capisce come mai un servizio privato debba sottostare al controllo del Comune, con il risultato di fomentare una concorrenza sleale nei confronti degli altri privati e di diminuire l'efficienza del trasporto pubblico». Un esempio? «Basti pensare alla scelta di ritirare l'82 durante il periodo invernale, mentre i vaporetto che collegano Santa Maria Elisabetta sono sempre stracolmi di gente, o alla soppressione — illegale nella misura in cui si tratta di trasporto pubblico di linea — della linea diretta per Murano durante le ore notturne, a cui è subentrata Alilaguna». Ma non è finita qui: «Guardiamo per esempio al pasticcio che è stato fatto con la linea 6: hanno spostato l'approdo da San Zaccaria al ponte della paglia, con il risultato che i vaporetto sono mezzi vuoti. Uno spreco. Negli ultimi anni l'amministrazione non ha fatto che penalizzare il cittadino». Ma la lista dei «misfatti» dell'amministrazione, secondo An, è ancora lunga. Pietro Bortoluzzi, consigliere di Municipalità di An, rincara la dose: «La politica dell'amministrazione è contraddittoria. Da una parte si dice di voler far guerra ai taxisti, sfornando un'ordinanza per il ritiro dei mezzi abusivi, dall'altra si pensa già a far uscire un bando per assegnare nuove licenze, come conseguenza del decreto Bersani. La lotta ai taxi abusivi e al trasporto privato è un bluff». E sulla questione taxi, Speranzon taglia corto: «Non si può fare guerra ai taxisti — sostiene Speranzon — che offrono un servizio pubblico essenziale alla città di Venezia e alla sua economia». E il problema del moto ondoso? «Non deve essere un alibi per discriminare una categoria».

(Camilla Gaiaschi)